



ARCHIVIO
DI STATO
DI FIRENZE



ARCHIVIO PER LA MEMORIA
E LA SCRITTURA DELLE DONNE
“ALESSANDRA CONTINI BONACOSSÌ”

FONDO GRAZIA LIVI

Inventario

a cura di
Fabiana Spinelli

REGIONE
TOSCANA



2011

Sommario

| | |
|-----------------------|---|
| Note biografiche..... | 2 |
| Note sul fondo..... | 4 |
| Inventario | 5 |
| Manoscritti | 5 |

Note biografiche



Grazia Livi nasce a Firenze nel 1930 e qui si laurea con Gianfranco Contini in filologia romanza. Legge moltissimo, molto sensibile a tutto ciò che avviene dentro di lei, comincia ad affinare una particolare rispondenza verso gli scritti femminili, riconoscendo in questi un sentire, uno stile e caratteristiche del tutto diversi dagli scritti maschili.

Si sposa e si ritrova giornalista per soddisfare il suo bisogno d'indipendenza, di emancipazione, collabora come inviata per "Il Mondo", "L'Europeo", "Epoca".

Dopo una separazione e un nuovo matrimonio, in attesa del figlio, comincia a rifiutare gli incarichi come giornalista e decide dedicarsi alla scrittura, con saggi narrati e racconti.

Nella sua carriera di giornalista, saggista, narratrice, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, fra cui il "Premio Bagutta Tre Signore" (1959), il "Premio Viareggio" per la saggistica (1991), il "Premio Alessandro Manzoni" (2006). Le sue opere spaziano dalla narrativa alla saggistica, agli interventi critici. Ha esordito con il romanzo *Gli scapoli di Londra* (Firenze 1958). Hanno fatto seguito: *La distanza e l'amore* (Garzanti, Milano 1978), *L'approdo invisibile* (Garzanti, Milano 1980), *Vincoli segreti* (La Tartaruga, Milano 1994), *Non mi sogni più* (La Tartaruga, Milano 1997), *La finestra illuminata* (La Tartaruga, Milano 2000), *Il mantello* (in AA.VV., Natale d'autrice, Edizioni San Paolo, Milano 2002), *Lo sposo impaziente* (Garzanti, Milano 2006).

Variamente articolata è anche la sua produzione saggistica: *Alberto Sordi* (Longanesi, Milano 1967), *Da una stanza all'altra* (Garzanti, Milano 1984; La Tartaruga, Milano 1992), *Le lettere del mio nome* (La Tartaruga, Milano 1991), *Donne senza cuore* (La Tartaruga, Milano 1996), *Narrare è un destino* (La Tartaruga, Milano 2002). Tra i suoi interventi critici si segnalano: Postfazione a *Orlando* di Virginia Woolf (Mondadori, Milano 1982), cura di *Scene di Londra* di Virginia Woolf (Mondadori, Milano 1987), Prefazione a *Il coraggio delle donne* di Anna Banti (La Tartaruga, Milano 1983), Prefazione a *Tempo d'amore* di Rosamund Lehmann (Garzanti, Milano 1987), Prefazione a *Amici e Amanti* di Elizabeth Bowen (La Tartaruga, Milano 1992), *Mi hanno detto no* (antologia a cura di Grazia Livi e Gilberto Finzi, Leonardo, Milano 1992).

Grazia Livi, in Ernestina Pellegrini, a cura di, *Scritture femminili in Toscana. Voci per un autodizionario*, Firenze, Le Lettere, 2006, pp. 198-199.

Maria Antonietta Cruciana intervista Grazia Livi, in "Caffè Michelangiolo", Anno XII - N. 1, Gennaio-Aprile 2007.

Barbara Reverberi, *Grazia Livi: mente, corpo e linguaggio nella scrittura femminile*:
<http://scriveredonna.wordpress.com/2007/04/12/grazia-livi-mente-corpo-e-linguaggio-nella-scrittura-femminile/>

Note sul fondo

Il fondo “Grazia Livi” si costituisce presso l’Archivio di Stato di Firenze in seguito ad una donazione della stessa autrice, del 9 Maggio 2009.

Il materiale donato in questa occasione all’Archivio di Stato è costituito da documenti relativi all’attività di scrittrice della Livi, comprendenti manoscritti, appunti e materiale propedeutico alle opere letterarie.

È stata individuata un’unica serie, denominata *Manoscritti*, in modo tale da restituire l’omogeneità intrinseca del materiale, che si presenta come una preziosa fonte di informazioni sul metodo lavorativo dell’autrice.

La serie è costituita da 13 unità, riordinate seguendo il criterio cronologico, in cui è possibile ritrovare appunti della scrittrice per la composizione di racconti, prime stesure di alcuni racconti brevi, raccolte di citazioni, articoli di giornale e materiale per lo studio e l’approfondimento dei temi trattati nei racconti.

Spesso alle pagine manoscritte sono state aggiunte dalla Livi delle pagine dattiloscritte, ricche però di appunti ed annotazioni, che creano così un filo conduttore tra la pagina di appunti manoscritti e la pagina del racconto così come sarebbe verosimilmente apparso.

Fondo Grazia Livi

Inventario

Manoscritti

I. 1

“Raccolta di citazioni dai diari come per farne un iter spirituale”
(1963-1986); cc. 45

I. 2

“Camillo”, racconto per il volume *Vincoli segreti*
(26 settembre 1991); cc. 42, di cui 6 dattiloscritte

I. 3

“La madre che scrive”, racconto per il volume *Vincoli segreti*
(21-25 gennaio 1992); cc. 9

I. 4

“Un assente”, racconto per il volume *Vincoli segreti*
(ottobre 1992); c. 15

I. 5

“Minuta di un padre di carta”, racconto per il volume *Vincoli segreti*
(30 dicembre 1991); cc. 47

I. 6

“Un uomo di scienza”, racconto per il volume *Vincoli segreti*
(marzo-aprile 1991); cc. 28

I. 7

“Prove per la premessa a *Vincoli segreti*”
(30 novembre 1991); cc. 8, di cui 1 dattiloscritta

I. 8

“Solisti celebri (1959-1960)”, quaderno contenente appunti per le interviste fatte da G. Livi per
«L'Europeo»
[1959-1993]; cc. 34

I. 9

“Lavorazione e genesi per ‘Un complice’ (Arthur Rubinstein)”: materiali preparatori. Appunti
manoscritti, cc. 9; appunti dattiloscritti (con annotazioni manoscritte dell'autrice), cc. 15; fotocopie
di articoli su Arthur Rubinstein, con annotazioni manoscritte dell'autrice, cc. 70; articolo su
Vladimir Horowitz da «La Stampa», 11 maggio 1993; c. 1
(1993)

I. 10

“Appunti e qualche pagina scritta su una figura di giovane donna indipendente (emancipata)”, utilizzati in “*Non mi sogni più*” (1997), “*La finestra illuminata*” (1997 e 2000), nei racconti “Un uomo di scienza” (1994) e “Un padre di carta” (1994), confluiti in *Vincoli segreti* (1978-1993); cc. 39, di cui 2 dattiloscritte

I. 11

“Libro sul giornalismo” (24 marzo 1973), “Rivisitare il giornalismo” (1 marzo 1980): appunti (1973-1980); cc. 5

I. 12

“Appunti per un possibile racconto sulla figura di una casalinga” (1978), utilizzati per “Il recluso” contenuto in *Vincoli segreti* (1994), e per “La melagrana” contenuto in *La finestra illuminata* (2000)
cc. 5

I. 13

“Appunti per la composizione del mio primo libro di racconti: *La distanza e l'amore*” (1978); cc. 7